

## Art. 25 L.R. n. 23/99 – REGOLAMENTO URBANISTICO

### VERBALE DI CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL 24 OTTOBRE 2013

Addì ventiquattro ottobre duemilatredici, presso la Sala Giunta al VI° piano della Sede Comunale in Via Aldo Moro a Matera, alle ore 10,00, su convocazione del Sindaco Senatore Salvatore Adduce e del Dirigente del Settore Gestione del Territorio Ing. Francesco Paolo Tataranni, prot. n. 42763 del 06 Settembre 2013;

Sono presenti, tra i convocati:

**Per il Comune di Matera:**

**Arch. Ina MACAIONE**, Assessore all'Urbanistica del Comune di Matera, delegata dal Sindaco;

**Ing. Giovanni Scarola** Assessore al Patrimonio del Comune di Matera

**Ing. TATARANNI Francesco Paolo**, Dirigente del Settore Gestione del Territorio;

**Per la Regione Basilicata - Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio:**

**Arch. Francesco BONANATA**, funzionario delegato dal Dirigente dell'Ufficio;

**Per la Regione Basilicata – Ufficio Geologico ed attività estrattive:**

**Ing. Maria Carmela BRUNO**, Dirigente dell'Ufficio;

**Dott. Paolo SEVERINO**, funzionario Responsabile di P.O.;

Sono inoltre presenti, in qualità di progettisti incaricati del completamento della redazione del Regolamento Urbanistico, **gli Architetti: Francesco NIGRO, Tiziana ALTIERI e Roberto PAROTTO**, nonché i consulenti geologici **Dott. Michele LUPO e Dott. Angelo VENEZIA**.

Risultano assenti, quandanche convocati:

- L'Ufficio Regionale di Protezione Civile che, tuttavia, ha trasmesso nota di richiesta di integrazioni, come da nota prot. 161045 del 04/10/2013 che si allega al presente verbale;
- La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata che, tuttavia, ha fatto pervenire apposita nota, prot. 6761 del 24/10/2013, che si allega al presente verbale, con cui si riserva di inviare successivamente il parere di competenza;
- La Soprintendenza per i Beni Culturali e per il Paesaggio della Basilicata;
- La Provincia di Matera, che tuttavia ha fatto pervenire nota prot. 33321 del 24/10/2013, che si allega al presente verbale, con la quale ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di R.U. .

Assume la presidenza della Conferenza l'Assessore delegato, Arch. Ina Macaione, mentre le funzioni di segretario verbalizzante sono affidate al Geom. Taratufolo, dipendente dell'Ufficio di Piano dell'Amministrazione Comunale.

Preliminarmente il Dirigente, ing. Francesco Paolo Tataranni, richiama le ragioni e l'iter procedurale che hanno preceduto, anche a livello di precedenti strumenti di pianificazione, la convocazione della presente Conferenza di Pianificazione, nonché le caratteristiche urbanistiche principali dello strumento urbanistico proposto, come illustrate dal coordinatore dei progettisti Arch. Francesco Nigro.

Ai rilievi dell'Ufficio di Protezione Civile, concernenti in particolare il rischio dighe, il Dirigente Ing. Tataranni, osserva comunque che il Regolamento Urbanistico disciplina l'Ambito Urbano ubicato a monte, o comunque al di fuori delle aree di possibile esondazione conseguente a manovre

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

di scarico o di crollo del corpo diga degli sbarramenti richiamati nella nota del suddetto Ufficio. Precisa, d'altra parte, che saranno attivate le procedure di revisione/aggiornamento del vigente Piano di Protezione Civile. 

In particolare la Variante Generale al P.R.G. del Comune di Matera, attualmente vigente, fu approvata con DPGR n. 269 del 20.12.2006, con stralci e prescrizioni, conseguenti soprattutto alla mancanza, per le aree di espansione e/o di problematica caratterizzazione geologica, delle dovute indagini geologiche e del parere dell'Ufficio Geologico Regionale, prevedendo comunque di riprenderne successivamente l'iter approvativo col Regolamento Urbanistico.

Il Regolamento Urbanistico (R.U.), a seguito della predisposizione di due bozze presentate nel 2007 e nel 2010, risulta composto da elaborati che definiscono sia il quadro conoscitivo che quello programmatico-normativo di progetto:

- il quadro conoscitivo del R.U. consta di indagini relative, oltre che alla compatibilità e fattibilità geologica, anche di studi relativi all'analisi dei tessuti edilizi, con particolare riferimento all'analisi storico-tipologica del patrimonio edilizio esistente, all'armatura urbana, alla compatibilità ambientale e paesaggistica, allo stato di attuazione della pianificazione generale ed attuativa vigente;
- in particolare, il R.U. contempla una adeguata considerazione dei valori paesaggistici ed ambientali negli ambiti urbanizzati e, più in generale, su tutto il territorio comunale. Lo stesso, infatti, attraverso norme di carattere generale e specifiche, contenute negli elaborati grafici e nelle N.T.A., definisce gli interventi ammessi, sviluppando prescrizioni e direttive di tutela e valorizzazione del territorio in sintonia con gli atti di Pianificazione sovracomunale. Per il Centro Storico, inoltre, sono stati individuati, oltre agli edifici sottoposti a vincolo monumentale, anche quelli ritenuti di qualità per la lettura del tessuto storico e d'interesse artistico e/o testimoniale.

Gli obiettivi di politica urbanistica posti a base del R.U., col quale l'Amministrazione Comunale intende dare un assetto di qualità al tessuto urbanistico, adeguato al particolare carattere di Matera come città d'arte e di cultura sono:

- la sostenibilità ambientale;
- la qualità urbana;
- la trasparenza;
- l'equità.

In particolare, vengono introdotte tecniche di perequazione utili per la costruzione di un patrimonio pubblico di superfici fondiarie e relative quantità edificatorie con le quali soddisfare i fabbisogni pubblici della comunità. La tecnica perequativa viene applicata, dove possibile, attraverso le tecniche della premialità e della compensazione (art. 18 NTA)

Si considerano comunque meritevoli di approfondimento, di precisazioni ed integrazioni alcune analisi e previsioni, per le quali riservandosi di fornire ulteriori specificazioni con apposito documento ai progettisti da parte del Comune, si riportano di seguito alcuni spunti, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Vanno corrette alcune previsioni in conformità a quanto già disposto con precedenti provvedimenti regionali (soprattutto il DPGR 269/2006) e/o comunali. Al riguardo si citano, riservando comunque di effettuare ulteriori verifiche in proposito, e ferme rimanendo le determinazioni definitive su alcune Varianti urbanistiche in corso di definizione (Programmi Integrati - Piano Casa):
- Area in Via Bramante da tipizzare ad edilizia scolastica e per interventi già inseriti in permessi di costruire oggetto di specifici atti d'obbligo;
- Aree al Borgo La Martella da destinare agli interventi del Piano Città;
- Area del distributore carburanti in Via Annunziatella, da destinare a parcheggio e spazio di



relazione;

- Area da compensare su Via Gramsci, già oggetto di reiezione da parte della Regione (DPGR n. 269 del 20.12.2006);

la Conferenza di Servizi prende atto della relazione preliminare del Dirigente passando nel merito alla discussione del Regolamento Urbanistico.

Il Dirigente dell'Ufficio Geologico chiede di svolgere una verifica di eventuali attuazioni delle previsioni di cui all'art. 4, comma 3.2, delle NTA del Piano Stralcio dell'AdB di Basilicata.

Per la microzonazione sismica venga prodotto uno studio geologico di classificazione con approccio semplificato dei suoli con riferimento alle NTC del 2008.

La carta di sintesi deve prevedere nell'ambito delle varie classi una suddivisione in sottoclassi per una migliore definizione delle caratteristiche geologiche tecniche delle aree.

Inoltre per rendere più evidenti la compatibilità tra le destinazioni urbanistiche e la carta di sintesi chiede che nella carta di sintesi venga sovrapposta la proposta urbanistica.

Gli aspetti specifici di dettaglio saranno definiti in uno incontro presso l'Ufficio Geologico.

L'arch. Bonanata nel riservarsi ulteriori approfondimenti, chiede di individuare per l'area dell'ex pastificio Barilla una destinazione ed una normativa più aderente alle possibili potenzialità urbanistiche dell'area, eventualmente anche ai fini della candidatura di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Chiede inoltre di riconsiderare le aree oggetto di compensazione, da perequare, al fine di valutare l'effettiva necessità di acquisizione delle stesse al patrimonio comunale.

Richiama inoltre le indicazioni limitative già espresse dalla Regione sull'area AR/1.

L'assessore Macaione richiedendo che tutte le richieste integrazioni vengano prodotte nel più breve lasso di tempo possibile, auspica che le relative procedure siano del pari concluse rapidamente da parte degli Uffici Regionali competenti ad esprimere parere.

Dopo ampia discussione nel corso della quale si è convenuto di aggiornare la Conferenza di Pianificazione a nuova data da destinare in considerazione delle integrazioni richieste dall'Ufficio Geologico Regionale, nonché della necessità di acquisire le valutazioni dell'Ufficio Compatibilità Ambientale in ordine alla verifica di assoggettabilità a V.A.S., nonché delle precisazioni richieste dal Comune di Matera, la presente seduta si conclude alle ore 16,00.

Del che è redatto il presente verbale, in tre esemplari, che previa lettura, viene sottoscritto dai convenuti.

L.C.S.

**IL PRESIDENTE**

Arch. Ina MACAIONE

**I COMPONENTI**

Ing. Giovanni SCAROLA

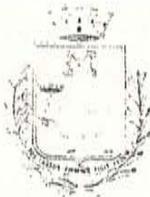
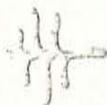
Arch. Francesco BONANATA

Ing. Maria Carmela BRUNO

Ing. TATARANNI Francesco Paolo

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

Geom. TARATUFOLO Pasquale



COMUNE DI MATERA

Ufficio Gabinetto

Prot. n.103 /Gab

Matera, 23 ottobre 2013

**IL VICE SINDACO**

Vista la nota in data 6 settembre 2013 – prot- n. 42763- con la quale questa Amministrazione convocava Conferenza di Pianificazione per il giorno 24 ottobre 2013 – ore 10:00- presso la Sala riunioni di questa Sede Comunale avente ad oggetto: “ art. 25 L.R. N, 23/99 – Regolamento Urbanistico del Comune di Matera ”

Rilevata l'impossibilità, a causa di concomitanti e inderogabili impegni, di partecipare alla suddetta Conferenza;

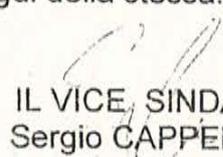
Rilevata la necessità di delegare, in sua vece, l'Assessore Ina Macaione con delega alle “ Politiche di Governo del Territorio ed Rdilizie, ecc.” ad intervenire alla Conferenza;

Visto l'art. 52-co.2. d.Lgs. n. 267/2000;

Vista la facoltà concessa dalla legge:

**DELEGA**

dando per rata e valida ogni sua decisione, l'Assessore Ina Macaione con delega alle “ Politiche di Governo del territorio ed edilizie, ecc.” ad intervenire alla Conferenza di pianificazione indetta da questa Amministrazione il giorno 24 ottobre 2013 p.v.- alle ore 10:0 - presso questa sede Comunale e ad eventuali prosiegui della stessa.

  
IL VICE SINDACO  
Sergio CAPPELLA



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE OO.PP. E  
MOBILITA'  
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

C.SO GARIBALDI, 139 - 85100 Potenza  
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668519

Potenza, <sup>4 OTT. 2013</sup>  
Protocollo 161045 Al Sindaco  
del Comune di Matera  
Viale Aldo Moro  
75100 MATERA

**Oggetto: L.R. n.23/99 art.25 e circolari esplicative. Conferenza di Pianificazione.**

Con riferimento alla nota n.42763/2013, acquisita al prot.n. 146802 in data 18.09.2013, con la quale codesto Comune ha convocato in data 24 ottobre 2013 la Conferenza di Pianificazione, ai sensi della L.R. 23/99, per la valutazione della proposta di Regolamento Urbanistico, si comunica che il parere di competenza dell'Ufficio scrivente è subordinato alla condizione che l'Amministrazione Comunale provveda a quanto previsto dall'art.11 della L.R. 38/97 nonché a quanto previsto dall'art.3 della L.100/2012.

Si prende atto della documentazione progettuale, urbanistica e geologica trasmessa con nota n. 42763/2013 e si osserva che :

- risultano discordanze tra gli elaborati del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale, trasmesso con nota n.36841/2013, ed il Regolamento Urbanistico;
- l'ipotesi di Regolamento Urbanistico non tiene compiutamente conto di alcune ipotesi di varianti urbanistiche il cui iter è stato avviato quasi contemporaneamente rispetto al RU;
- per l'elaborazione del Regolamento Urbanistico occorre rispettare le prescrizioni di cui alla L.R. 9/2011 e s.m.i. per quanto riguarda la microzonazione sismica;
- lo strumento urbanistico non ha tenuto conto dello specifico rischio idraulico connesso agli scenari nel territorio comunale conseguenti all'apertura degli organi di scarico e all'ipotetica rottura delle dighe di Acerenza, di Genzano, di San Giuliano sul Bradano e di Serra del Corvo sul Basentello;
- in relazione alla riscontrata indisponibilità dell'**Area attrezzata multifunzionale con finalità di protezione civile di rilevanza sovracomunale** effettuata con Deliberazione di Giunta Regionale n.3043 del 6 dicembre 1999, interessante l'area sita in loc. borgo Venusio si invita codesta Amministrazione a voler individuare altra area idonea, sulla base delle indicazioni dell'Ufficio Regionale di Protezione Civile, da proporre all'approvazione da parte della Giunta Regionale.

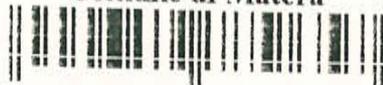
Per la nuova area da individuare si ribadisce quanto impartito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1613 del 25.05.1998 circa le "Direttive e istruzioni tecniche per la disciplina urbanistica di aree attrezzate multifunzionali con finalità di protezione civile" e si evidenzia che la necessità di imposizione di un regime di vincolo urbanistico sulle aree individuate ai fini dell'utilizzo in emergenza è stata anche sancita dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2005 pubblicata sulla G.U. n.44 del 23.02.2005, predisposta d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali ai sensi dell'art.5 comma 2 del Decreto Legge n.343 del 7 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla legge n.401 del 9 novembre 2001.

Si prende atto in particolare dell'Elaborato del Regolamento Urbanistico trasmesso con nota n.42763/2013 denominato "Allegato 4 - Piano Comunale di Protezione Civile" rispetto a cui con nota n.155489 del 25.09.2013 vengono formulate alcune osservazioni e si rimane in attesa del Piano comunale di Protezione Civile.

2 20



Comune di Matera



Prot.0050644/2013-11/10/2013  
Classif. SETTORE.04.IN



## REGIONE BASILICATA

In relazione allo specifico *rischio diga* si precisa che il Piano comunale di protezione civile deve garantire la considerazione, per quanto di competenza, delle problematiche connesse alla presenza delle dighe di Acerenza, di Genzano, di San Giuliano sul Bradano e di Serra del Corvo sul Basentello e ai relativi scenari di evento e di danno, tenendo conto di eventuali inondazioni nel territorio comunale conseguenti a manovre di scarico diga e a crollo del corpo diga predisposti dall'Ente gestore della diga stessa nonché di quanto previsto nel *Foglio di condizioni per l'esercizio e la Manutenzione* approvato dall'ex Servizio Nazionale Dighe e nel *Documento di Protezione Civile* approvato dalla Prefettura per la diga, riportando altresì in modo dettagliato il censimento effettuato di abitazioni e infrastrutture nella porzione di territorio soggetta a rischio esondazione a seguito degli scenari di rischio considerati, nonché le procedure per la gestione dell'emergenza.

Il Piano deve inoltre contenere un eventuale studio puntuale che determini il rischio nelle aree considerate, in base a cui giustificare un'ipotizzabile disciplina normativa urbanistica di trasformabilità delle aree inondate a valle della diga per i due scenari di apertura degli organi di scarico e di rottura del corpo diga nonché la descrizione di un adeguato ed efficace sistema di allertamento comunale compensativo dell'incremento del rischio stesso.

La valutazione del rischio andrebbe effettuata pertanto in modo corretto ed esaustivo, anche in relazione alla tipologia e alla vulnerabilità delle infrastrutture e dei beni esposti attualmente esistenti ovvero previsti dallo strumento urbanistico in fase di adozione.

In attesa della valutazione delle problematiche afferenti agli scenari di danno connessi alla presenza delle dighe, la definizione della possibilità di incrementare il carico urbanistico nelle aree soggette a rischio esondazione a valle delle dighe andrebbe pertanto sospesa.

Per consentire all'Ufficio di esprimere parere si rimane in attesa della definizione degli aspetti sopra evidenziati nonché in attesa del Piano comunale di Protezione Civile, in duplice copia cartacea e in formato digitale, già chiesto con note prot.n.194556/2011, n.94986/2012 e n.155489/2013, rispetto a cui lo strumento urbanistico va adeguato/coordinato, come specificato con la circolare esplicativa della L.R. 23/1999 approvata con D.G.R. n.1749 del 21.11.2006 nonché dall'art.3 della L.100/2012.

Si rimane a disposizione per chiarimenti in relazione a quanto chiesto e si allega, ad ogni buon fine copia della nota prot. n.155489/2013.

DF/GL

**IL DIRIGENTE**

Ing. Giovanni DE COSTANZO



REGIONE BASILICATA



DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE OO.PP. E  
MOBILITA'  
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

050644  
11 OTT. 2013

C.SO GARIBALDI, 139 - 85100 Potenza  
Tel. 0971/668512 Fax 0971/668519

Potenza, 25 SET. 2013  
Protocollo 155489

**Al Sindaco  
del Comune di Matera  
Viale Aldo Moro  
75100 MATERA**

**Oggetto: Comune di Matera - L. n.225/92 - L.R. n. 38/97 - D.Lgs. n. 112/98 - Piano Comunale di Protezione Civile.**

Si prende atto dell'Elaborato del Regolamento Urbanistico trasmesso con nota n. 42763 del 6.09.2013 contenente l'Elaborato denominato "ALLEGATO 4 - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE" contenente la sola individuazione cartografica di alcune aree con finalità di protezione civile.

Si riportano in allegato le osservazioni e suggerimenti per l'operatività/aggiornamento del Piano di Protezione Civile, già chiesto con note prot.n. 194556/2011 e n.94986/2012.

Si rimane pertanto a disposizione per chiarimenti in relazione a quanto chiesto e in attesa dell'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile, in duplice copia cartacea e in formato digitale, da approvare da parte del Consiglio Comunale, come previsto dall'art. 15 della L.225/92 integrato con la L.100/2012 e rispetto a cui lo strumento urbanistico va coordinato/coordinato come precisato dalla Circolare esplicativa della L.R. 23/1999 approvata con D.G.R. n.1749 del 21.11.2006 e come previsto dall'art. 3 della L.100/2012.

DF/GL



**IL DIRIGENTE**

Ing. Giovanni DE COSTANZO



## ALLEGATO

Si riportano di seguito le osservazioni e suggerimenti per l'operatività/aggiornamento del Piano di Protezione Civile del comune di Matera, in relazione al quale con nota n. 42763 del 6.09.2013 è stato trasmesso un elaborato del REGOLAMENTO URBANISTICO denominato "ALLEGATO 4 - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE".

Si precisa preliminarmente che il Piano comunale di Protezione Civile è un piano autonomo rispetto al Regolamento Urbanistico, da approvare da parte del Consiglio Comunale come previsto dalla L.100/2012.

Si rileva che manca la Relazione contenente il modello di intervento, i lineamenti di pianificazione, la costruzione degli scenari di evento e di danno con le conseguenti misure atte a fronteggiare i danni derivanti dai singoli rischi.

Il Piano e la cartografia dovrebbero essere relativi a tutto il territorio comunale e considerare anche i borghi extraurbani. Vanno affrontati il rischio sismico, il rischio idrogeologico, il rischio idraulico, il rischio dighe, il rischio incendi boschivi e il rischio incendi di interfaccia.

## AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Si osserva quanto di seguito riportato:

- l'idoneità delle aree strategiche con finalità di protezione civile è subordinata alla verifica dell'effettiva disponibilità delle aree oltre che della congruenza della destinazione urbanistica prevista dallo strumento urbanistico e dell'assenza di rischi, cosa non sempre desumibile dagli elaborati. Per quanto riguarda gli edifici deve trattarsi di strutture antisismiche.  
In particolare per alcune aree con finalità di protezione civile individuate dall'Allegato n.4 del Regolamento Urbanistico denominato "Piano comunale di Protezione Civile" l'art.60 delle Norme Tecniche di Attuazione del RU non risolve compiutamente l'incongruenza della destinazione urbanistica rispetto alle finalità di protezione civile (es. **Aree di attesa n.3, n.11, n.14, parte dell'area di attesa n. 10 e n.15, Aree di ricovero n.1, n.2, n.3, n.8**).
- per quanto riguarda le **aree di ricovero/accoglienza scoperte** finalizzate all'installazione di tendopoli per accogliere la popolazione senz'altro occorre la verifica dimensionale delle stesse in funzione della popolazione coinvolta negli scenari di danno attesi;
- per quanto riguarda le aree che non sono di proprietà comunale occorre che l'effettiva disponibilità delle stesse sia regolata da apposita convenzione e che le stesse siano immediatamente accessibili (**Aree di attesa n.3, n.4, n.12, n.14, n.15**) ovvero disponibili (vedi **Aree di ricovero n.6, n.7**).
- l'idoneità dell'**Area di ricovero n.7** è inoltre subordinata alle condizioni di vulnerabilità sismica del plesso scolastico al centro dell'area. Si rileva che sull'**Area di ricovero scoperta n.4** sono presenti alcune strutture edilizie.
- per le **aree di attesa** per la prima fase dell'emergenza, palesemente carenti per quanto riguarda il rione sassi oltre che i borghi fuori centro urbano, occorre la divisione in settori urbani di afferenza tenendo conto che il dimensionamento andrebbe fatto in funzione della popolazione residente da accogliere (minimo 0,9 mq/abitante) considerando i tempi di raggiungimento in sicurezza dalle vie di fuga (2/3 minuti), da indicare con frecce.
- occorre individuare la struttura edilizia sede del Centro Operativo Misto (COM), del Centro Operativo comunale (COC) ed il COC sostitutivo;
- sarebbe opportuno che il piano individui anche **aree comunali di ammassamento soccorritori e risorse e l'elisuferficie**;
- al fine dell'idoneità delle **Aree di accoglienza/ricovero coperte** occorre precisarne la vulnerabilità sismica;



- in relazione alla riscontrata indisponibilità dell'Area attrezzata multifunzionale con finalità di protezione civile di rilevanza sovracomunale effettuata con Deliberazione di Giunta Regionale n.3043 del 6 dicembre 1999, interessante l'area sita in loc. borgo Venusio si invita codesta Amministrazione a voler individuare altra area idonea, sulla base delle indicazioni dell'Ufficio Regionale di Protezione Civile, da proporre all'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Per la nuova area da individuare si ribadisce quanto impartito con Deliberazione di Giunta Regionale n.1613 del 25.05.1998 circa le "Direttive e istruzioni tecniche per la disciplina urbanistica di aree attrezzate multifunzionali con finalità di protezione civile" e si evidenzia che la necessità di imposizione di un regime di vincolo urbanistico sulle aree individuate ai fini dell'utilizzo in emergenza è stata anche sancita dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 2005 pubblicata sulla G.U. n.44 del 23.02.2005, predisposta d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali ai sensi dell'art.5 comma 2 del Decreto Legge n.343 del 7 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla legge n.401 del 9 novembre 2001.

### RISCHIO ATTUALE

Per quanto riguarda la definizione del rischio attuale andrebbero indicate anche cartograficamente le reali condizioni di vulnerabilità sismica dell'edificato (edilizia privata, edilizia pubblica e/o strategica per la protezione civile), ai fini dell'individuazione delle vie di fuga più sicure nonché delle condizioni di vulnerabilità degli edifici prospicienti le aree con finalità di protezione civile.

A tal uopo si ricorda che per alcune strutture scolastiche sono disponibili gli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica finanziate dalla Regione al Comune con D.G.R. 622/2006 e DGR 697/2007.

### RISCHIO IDROGEOLOGICO

La trattazione andrebbe completata:

- come previsto dal *Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile* approvato nel 2007 dal Commissario delegato ai sensi delle O.P.C.M. n.3606/2007 e n.3624/2007;
- considerando anche le aree eventualmente classificate dallo studio geologico dello strumento urbanistico con criticità geologica e geomorfologica media e diffusa ed elevata e puntuale.

### RISCHIO IDRAULICO

La trattazione andrebbe completata:

- come previsto dal *Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile* approvato nel 2007 dal Commissario delegato ai sensi delle O.P.C.M. n.3606/2007 e n.3624/2007, tenendo conto anche di eventuali criticità locali soprattutto in bacini di piccole dimensioni, come chiesto con nota n.194556 del 15.11.2011;

A tal uopo si fa presente che l'Autorità di Bacino della Basilicata nell'Elaborato denominato "Carta inventario delle intersezioni, degli insediamenti e delle opere in alveo" ha censito almeno quattro insediamenti nelle fasce di pertinenza idraulica, nonché alcuni eventi alluvionali.

### RISCHIO DIGA

In relazione allo specifico rischio diga si precisa che il Piano comunale di protezione civile deve garantire la considerazione, per quanto di competenza, delle problematiche connesse alla presenza delle dighe di Acerenza, di Genzano, di San Giuliano sul Bradano e di Serra del Corvo sul Basentello e ai relativi scenari di evento e di danno, tenendo conto di eventuali inondazioni nel territorio comunale conseguenti a manovre di scarico diga e a crollo del corpo diga predisposti dall'Ente gestore della diga stessa nonché di quanto previsto nel *Foglio di condizioni per l'esercizio e la Manutenzione* approvato dall'ex



Servizio Nazionale Dighe e nel *Documento di Protezione Civile* approvato dalla Prefettura per la diga, riportando altresì in modo dettagliato il censimento effettuato di abitazioni e infrastrutture nella porzione di territorio soggetta a rischio esondazione a seguito degli scenari di rischio considerati, nonché le procedure per la gestione dell'emergenza.

Il Piano deve inoltre contenere un eventuale studio puntuale che determini il rischio nelle aree considerate, in base a cui giustificare un'ipotizzabile disciplina normativa urbanistica di trasformabilità delle aree inondate a valle della diga per i due scenari di apertura degli organi di scarico e di rottura del corpo diga nonché la descrizione di un adeguato ed efficace sistema di allertamento comunale compensativo dell'incremento del rischio stesso.

La valutazione del rischio andrebbe effettuata pertanto in modo corretto ed esaustivo, anche in relazione alla tipologia e alla vulnerabilità delle infrastrutture e dei beni esposti attualmente esistenti ovvero previsti dallo strumento urbanistico in fase di adozione.

In attesa della valutazione delle problematiche afferenti agli scenari di danno connessi alla presenza delle dighe, la definizione della possibilità di incrementare il carico urbanistico nelle aree soggette a rischio esondazione a valle delle dighe andrebbe pertanto sospesa.

#### RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Manca la trattazione del rischio incendi boschivi.

Si coglie inoltre l'occasione per ricordare inoltre che il *Catasto incendi* va istituito e aggiornato annualmente.

#### RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

Occorre inoltre sviluppare la pianificazione di emergenza per il rischio incendi d'interfaccia in attuazione delle OO.P.C.M. n.3606/2007 e n.3624/2007 e del Decreto n.1 del 21.11.2007 del Commissario Delegato e del Manuale Operativo all'uopo predisposto dallo stesso Commissario. A tal proposito si precisa che la Regione Basilicata ha consegnato al Comune in data 30/06/2008 uno studio preliminare che fornisce gli strumenti per sviluppare celermente e in maniera omogenea in ambito regionale la tematica della pianificazione di emergenza nelle aree a rischio incendi di interfaccia.

Sarebbe inoltre opportuno che per quanto riguarda la viabilità strategica vengano ipotizzati eventuali cancelli per il controllo della viabilità in punti strategici ovvero venga segnalata la presenza di punti critici della viabilità.

Andrebbero inoltre compilate le schede di censimento elaborate dal Dipartimento di Protezione Civile, formulate in attuazione della Metodologia Augustus.

Occorre nominare, da parte dell'Amministrazione comunale, i responsabili delle funzioni di supporto, del Presidio Operati e dei Presidi Territoriali Idrogeologico, Idraulico e Incendi di Interfaccia.

Si segnala inoltre che per quanto attiene la classificazione sismica e la microzonazione sismica occorre far riferimento all'aggiornamento di cui alla L.R. 9/2011.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Basilicata

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
DELLA BASILICATA - POTENZA

Al Comune di Matera  
Settore Gestione del Territorio  
Servizio Urbanistica  
**MATERA**

c.p.c. Al Responsabile  
del Museo Nazionale D. Ridola  
**MATERA**

MBAC-SBA-BAS  
UPROT  
0006761 24/10/2013  
CI. 04.04.19/7.1

OGGETTO: Art. 25 L.R. n. 23/99- Regolamento Urbanistico del comune di Matera.  
Conferenza di Pianificazione del 24 ottobre 2013

Si riscontra la nota Prot. 42763 del 6. 9.2013 relativa alla Conferenza di Pianificazione con l'oggetto a margine indicato e si comunica quanto segue.  
La comunicazione e la documentazione relativa al progetto è pervenuta in sede solo il 21.10.2013 e, per la ristrettezza dei tempi non è stato possibile esaminarla compiutamente ed esprimere il parere di competenza.  
Quest' Ufficio si riserva di inviare successivamente quanto richiesto.



Per ordine del *SOPRINTENDENTE*  
*Dott. Antonio DE SIENA*  
Il Funzionario Amministrativo

Isa Lettieri

ADS/rm



**PROVINCIA DI MATERA**  
*Area V tutela del Territorio*



Prot. n° 33321

Allegati n° \_\_\_\_\_

Matera, lì 24 OTT. 2013

Spett./le      Comune di Matera  
Settore Gestione del Territorio  
Servizio Urbanistica  
Fax. 0835-241478

75100 – MATERA

Oggetto: Comune di Matera: <<Regolamento Urbanistico>>.  
Legge Regionale n° 23/99 – conferenza di pianificazione ex art. 25.  
PARERE

Con riferimento all'argomento in oggetto si comunica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della Legge Regionale 11 agosto 1999, n° 23 e s.m.i., il proprio parere favorevole alla proposta di Regolamento Urbanistico di che trattasi – *da sottoporre alla valutazione della convocata conferenza di pianificazione per il giorno 24 ottobre 2013 giusta nota prot. n° 42673 del 6-09-2013 di codesto Comune* – atteso che l'intervento medesimo non interferisce con il redigendo Piano Strutturale Provinciale, allo stato attuale peraltro in fase di "Documento Preliminare".

Il Responsabile di P.O. MATERA  
arch. Giancarlo De Angelis



Comune di Matera



Prot.0053682/2013-24/10/2013  
Classif. SETTORE.04.IN



**PROVINCIA DI MATERA**  
**AREA V – Tutela del Territorio**



Prot. n° 38880

Matera, lì 13 settembre 2013

Oggetto: Comune di Matera  
Legge Regionale n° 23/99, art. 25: <<Regolamento Urbanistico>>.  
Conferenza di pianificazione ex art. 25 della L.R. 23/99  
ATTO di DELEGA

**IL DIRIGENTE**

Vista la nota prot. n° 42763 del 6-09-2013, acquisita al prot. prov. n° 28189 del 10-09-2013, con la quale il Comune di Matera ha convocato la conferenza di pianificazione per l'argomento in oggetto specificato per il giorno **24 ottobre 2013**;

Richiamata la Legge Regionale 11 agosto 1999, n° 23 e s.m.i.;

Richiamato l'art. 14-ter, comma 6, della legge 7-08-1990, n° 241 e s.m.i.;

**DELEGA**

l'arch. Giancarlo De Angelis, in servizio presso questo Settore, a partecipare – in rappresentanza di questa Provincia – a tutte le sedute utili alla conferenza di servizio per l'argomento in oggetto specificato.

